



Buongiorno bambini! Arrivate con il pullman, in questa soleggiata mattina di fine inverno. Insieme raggiungiamo un grande prato, e lì i bambini di 4 anni si dividono in due gruppi, uno con i rosa, che seguono Eleonora, e uno con gli arancioni, che vengono con me, Alessandra.

In cerchio ci presentiamo. In pochi conoscono questo Parco, che vi spiego essere stato costruito dall'uomo, che trent'anni ha piantumato un bosco con alberi alti come voi.

E presto entreremo in quello alle nostre spalle, il bosco grande, dove tanti alberi ci aspettano. E ogni albero ha un nome, che impareremo a conoscere.

Intanto a scuola voi avete provato a dare un nome, o meglio capire cos'era un oggetto molto strano che Massimo vi ha portato.



Cosa c'è nella busta?

Viola - un riccio

Alessandro N - ricci

Adriana - una cosa appiccicosa con delle spine e di colore marrone

Mattia - sembra il sopra di una pigna
Sofia D - una cosa con le punte
Nimo - una buccia delle castagne
Sofia A - un seme di albero
Alessandro S - un riccio che punge
Martina - una pigna piccola
Raffele . un riccio che punge
Clara - una buccia di castagna che punge

Vi spiego che è vero che questa pallina spinosa è anche il seme di un albero, ma non serve per pungere... serve per difendersi, e anche per proteggere...e si chiama **GALLA**.

Dovete sapere che c'è un piccolo insetto che in primavera vola di albero in albero alla ricerca di quello giusto per deporre il suo uovo... può iniettarlo in una corteccia, in una foglia, alla base di una gemma o di un fiore, e rimanere fino a che questo si trasforma in ghianda. A seconda di dove l'uovo si trova, la pianta reagisce difendendosi e creando intorno una pallina o qualcosa di più spinoso, come la galla che avete ricevuto voi.

Per la pianta è una malattia, ma al suo interno l'uovo si schiude, e un piccolo bruco comincia a mangiare e a crescere, finché non è pronto pre trasformarsi in insetto ed uscire.

Ora anche l'oggetto misterioso ha il suo nome...come gli alberi.

In classe ne avete parlato, e partendo dalla frase **GLI ALBERI HANNO UN NOME**:

- sì gli alberi hanno un nome, lo conosco il pino e a lui non cadono mai le foglie (Martina)
- sì, gli alberi hanno un nome
- gli alberi sono semi (piccoli) poi crescono e diventano alberi forti e lunghi (Sofia)
- le persone hanno un nome e anche gli alberi (Nimo)
- sulle isole ci sono le palme che ci danno le banane
- gli alberi hanno un nome perché hanno un cartello (Giorgia R)
- gli alberi sono dei semi, hanno bisogno di pioggia e sole per crescere (Giorgia G)
- gli alberi fanno crescere tanta frutta e prendono il nome dal frutto (Clara)
- gli alberi quando sono ammalati vengono curati (Adriana)
- gli alberi hanno un nome perché se si ammalano li possono curare (Mattia)
- hanno un nome perché come noi anche loro hanno un nome, ho visto un albero che si

chiamava pendulone o salice piangente (Sofia)

Osserviamo intorno a noi...il bosco ci guarda...e forse, vuole raccontarci e presentarci i suoi amici alberi. Che non hanno solo un nome, ma delle storie da raccontare.

Prima dobbiamo farci conoscere noi! Proviamo a dire al bosco qualcosa che ci rappresenti. Cosa vi piace fare?

NOME DEL BAMBINO COSA MI PIACE FARE

Viola	andare in piscina
Adriana	nuotare nel mare
Martina	andare in piscina
Sofia	il mare
Clara	raccogliere pomodori nell'orto in campagna dalla nonna
Mattia	andare allo zoo
Raffaele	passeggiare al parco
Nimo	ascoltare una favola
Alessandro	andare al mare
Chiara	aiutare la mamma a lavare i piatti
Enea	andare in piscina
Nicole	andare sulla tavoletta al mare
Alessandro	giocare al parco

Ora forse anche gli alberi ci racconteranno qualcosa di loro.

Ci incamminiamo nel bosco: il sentiero è lungo, lo attraversa tutto...e gli amici da conoscere sono tanti, non perdiamo tempo! Anche se è ancora inverno il bosco si sta preparando, e sui rami troviamo piccole gemme gonfie pronte a scoppiare.



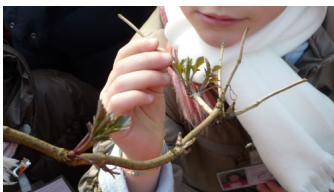
Incontriamo il [biancospino](#) , con le sue piccole punte lungo i rami, e bottoncini verdi pronti a diventare fiori bianchissimi e foglie verdi. A terra si trova ancora qualche bacca, con cui si nutrono gli uccelli d'inverno. La sua storia parla di timidezza e di solitudine, ma alla fine trova degli amici.



Ci fermiamo vicino ad un arbusto, attirati dalle piccole foglie che stanno già spuntando: le prime del bosco!



E' un [sambuco](#) ! E la storia che ci racconta ci fa capire che è generoso, gentile, e che gli piace suonare!



L'ultimo albero che incontriamo è il nocciolo. E' un arbusto, e osserviamo i suoi rami sottili che nascono direttamente dalle radici. Le sue foglie diventano grandi e morbide, ma oggi ci sono solo piccole gemme pronte ad aprirsi. Dai suoi rami pendono delle infiorescenze gialle, sono i fiori maschili, mentre piccole gemme con un ciuffetto rosso sono i fiori femminili.



Il [nocciolo](#) ci racconta la sua storia, di albero magico e saggio...

Ora che conosciamo meglio alcuni nuovi amici, e, ora che ci conosciamo a vicenda, gli alberi vogliono adottarvi. Loro trovano voi, o loro noi? Divisi a seconda del vostro carattere, piano piano si formano i gruppi albero-bambini.

Ogni volta io registro le coordinate con un GPS, uno strumento che ci permetterà di ritrovarli su google-map.

Un Sambuco:



Per ringraziare della sua mappa di piante e alberi vi lasciano un loro ricordo:



Elenco delle piante che si trovano in natura nel parco di s. Maria Maddalena, con la loro descrizione e il loro utilizzo. Le piante sono disposte in ordine alfabetico e vengono illustrate con una piccola immagine che mostra la pianta in natura.

